

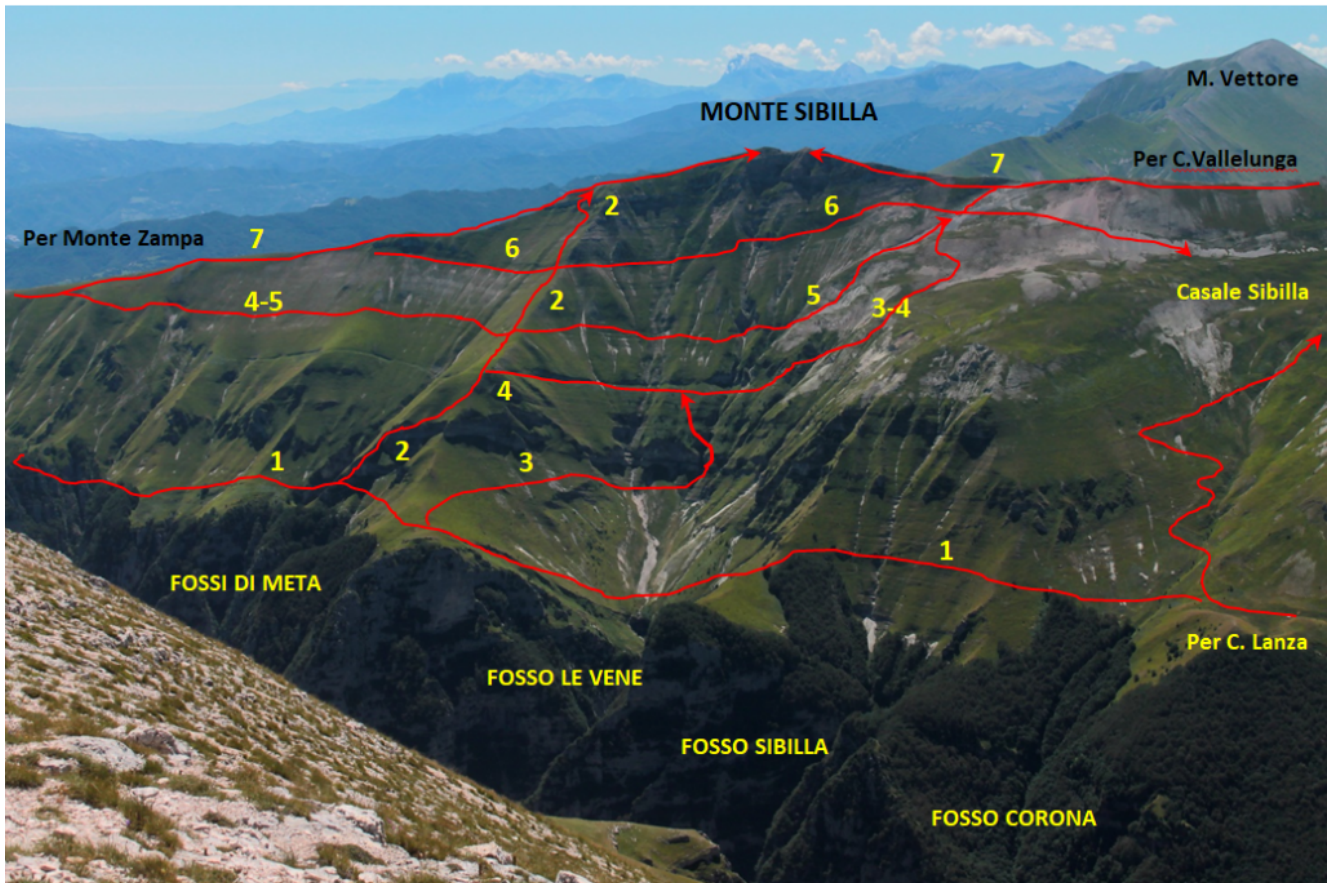
VERSANTE NORD DEL MONTE SIBILLA – I sentieri estivi de Le Vene.

L'imponente, selvaggio e ripidissimo versante Nord del Monte Sibilla contiene una quantità di itinerari estivi incredibile, ben 7 tracciati, paralleli grazie alle cenge naturali o creste in salita, che permettono di attraversare questo versante, all'apparenza impraticabile.

Il tracciato di cresta n.7 è il classico percorso facile, conosciuto e frequentatissimo da tutti gli escursionisti che intendono salire alla cima del Monte Sibilla e perciò riportato in tutta la bibliografia dei Monti Sibillini.

Degli altri, di fatto, il tracciato più evidente e comodo, anche se poco frequentato, è solo il n.1, mentre gli altri sono pressoché lievi tracce, sconosciuti e molto impegnativi quindi non percorsi dai normali escursionisti.

Anche su richiesta di alcuni miei amici facciamo chiarezza sui vari tracciati indicati nelle foto n.1-2 presenti nel versante Nord del M. Sibilla.



1- Panoramica di tutti i tracciati estivi del versante Nord de Le Vene del Monte Sibilla visti dal Pizzo Regina.



2- Panoramica di tutti i tracciati estivi del versante Nord de Le Vene del Monte Sibilla visti dalla cima del Monte Sibilla

(itinerario n.7).

ITINERARIO N.1

Questo itinerario, l'unico con una certa frequenza da parte di escursionisti, oltre al frequentatissimo itinerario n.7, in quanto di media difficoltà, con partenza dal Rifugio M. Sibilla, raggiunge la Sella di M. Zampa per discendere nel versante opposto, è descritto in questo sito per il raggiungimento dell'Arco di Meta nel mio reportage "LE "FINESTRE" DEI MONTI SIBILLINI PARTE 1 IL TEMPIO DELLA SIBILLA, L'OCCHIO DEL CICLOPE, ARCOFÙ E L'ARCO DI META NELLA VALLE DEL TENNA" e nel reportage "MONTE SIBILLA VERSANTE NORD – ANCORA EFFETTI DEL TERREMOTO DEL 2016 – TORRIONE DI MÈTA" percorrendo il sentiero de "Le Calle della Sibilla" situato nel versante Nord.

E' anche riportato anche nella bibliografia dei Monti Sibillini di cui allego link della descrizione più dettagliata.

(<http://www.auaa.it/articoli-escursionismo/175-anello-della-sibilla-monti-sibillini>).

Il tracciato supera il fosso de Le Vene all'altezza dei torrioni che lo delimitano e prosegue in direzione del Casale Lanza che non conviene raggiungere ma per risalire al Casale della Sibilla da cui, con una lunga salita, si raggiunge la cresta Ovest del Monte Sibilla, nei pressi del termine della strada.

Per il suo tracciato, valutato EE, rimando pertanto a questi articoli e bibliografia.

ITINERARIO N.2

Notevole itinerario adatto solo ad esperti e valutato EEA, l'unico in totale risalita su cresta, aperto da me e alcuni miei amici il 29 luglio 2017, è descritto dettagliatamente in questo sito nel reportage "MONTE SIBILLA PER LA CRESTA DEGLI

IMBUTI" a cui rimando, per la sua risalita è consigliata una piccozza.

ITINERARIO N.3 concatenazione dell'itinerario n.1 con l'itinerario n.4

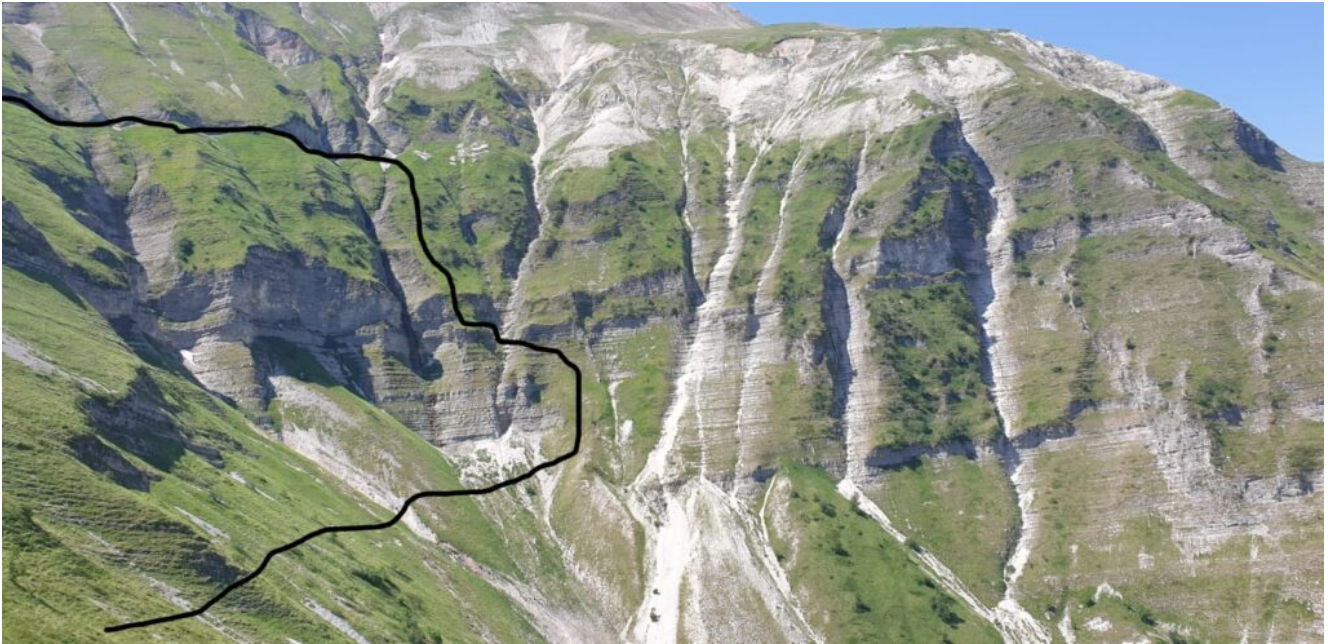
Questo itinerario è stato proposto dal mio amico Giuseppe S. che ringrazio anche per le immagini.

Sicuramente anche questo è un itinerario difficile, valutato EEA, risale i contrafforti dei fossi delle Vene che scendono nell'imbuto verso valle e congiunge l'itinerario n.1 con il numero 4; anche qui è strettamente consigliata una piccozza.

ACCESSO: Si raggiunge la cima del torrione destro orografico del Fosso Le Vene mediante il tracciato n.1 descritto sopra.

Anziché proseguire la traccia dell'itinerario n.1 che scende nel fosso si risale su pendio erboso senza traccia in direzione del centro del fosso, si superano due tratti ghiaiosi arrivando a costeggiare le pareti da cui scendono le numerose cascatelle delle sorgenti del Fosso Le Vene.

Superato il quarto canale roccioso inciso, si giunge al tratto chiave e più impegnativo del percorso, si inizia a salire un costone erboso molto ripido alla destra del canale, si sale in verticale e, giunti sotto le sovrastanti pareti rocciose, si devia nettamente verso sinistra su cengia erbosa, si entra quindi nel canale e si risale il suo fondo roccioso per alcune decine di metri fino ad uscire nel tratto erboso della sponda di sinistra. Si continua a risalire in verticale il ripido pendio erboso sovrastante fino a raggiungere la cengia superiore dove si incontra il tracciato n.4 che si prosegue o verso destra per uscire sui pendii ghiaiosi ad Ovest della cima del Monte Sibilla oppure verso sinistra per ritornare indietro verso Est da cui si giunge all'accesso dell'itinerario n.4.



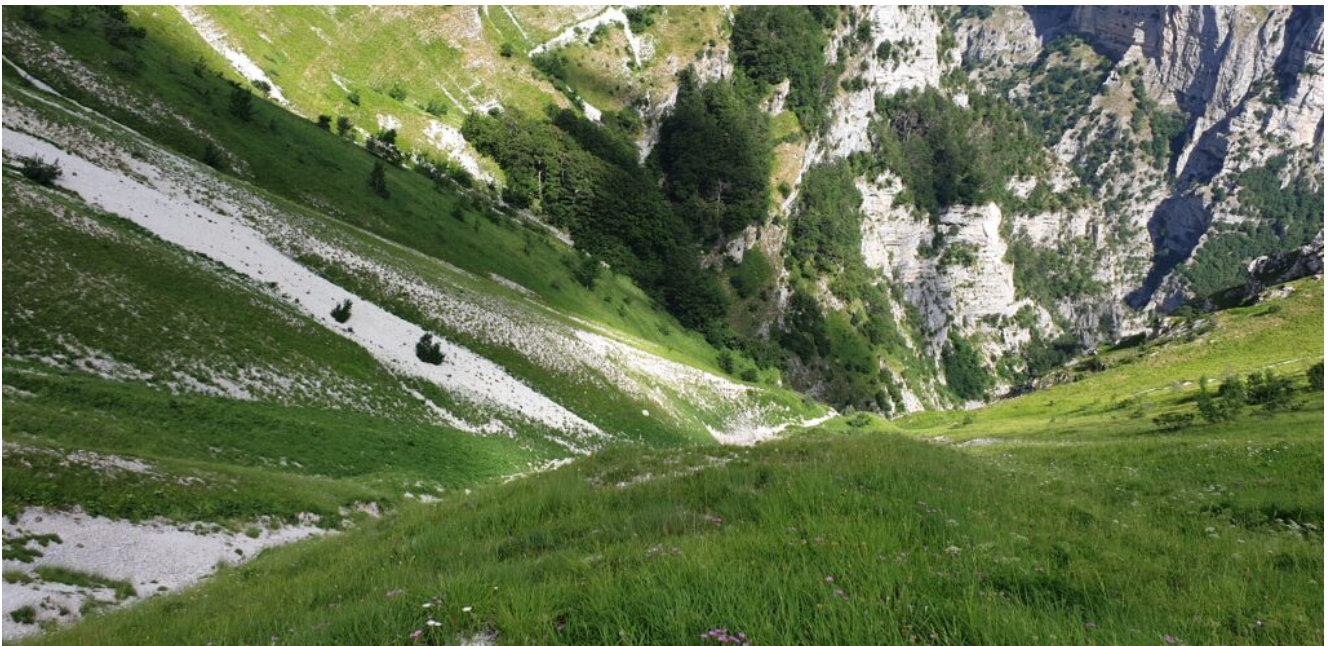
3- Percorso n.3 di concatenamento tra l'itinerario 1 e 4.



4- Il Fosso Le Vene visto dal torrione destro orografico che si raggiunge tramite l'itinerario n.1



5- Il pendio erboso che si deve risalire verso il centro del fosso, al centro della foto la sommità del torrione destro de Le Vene.



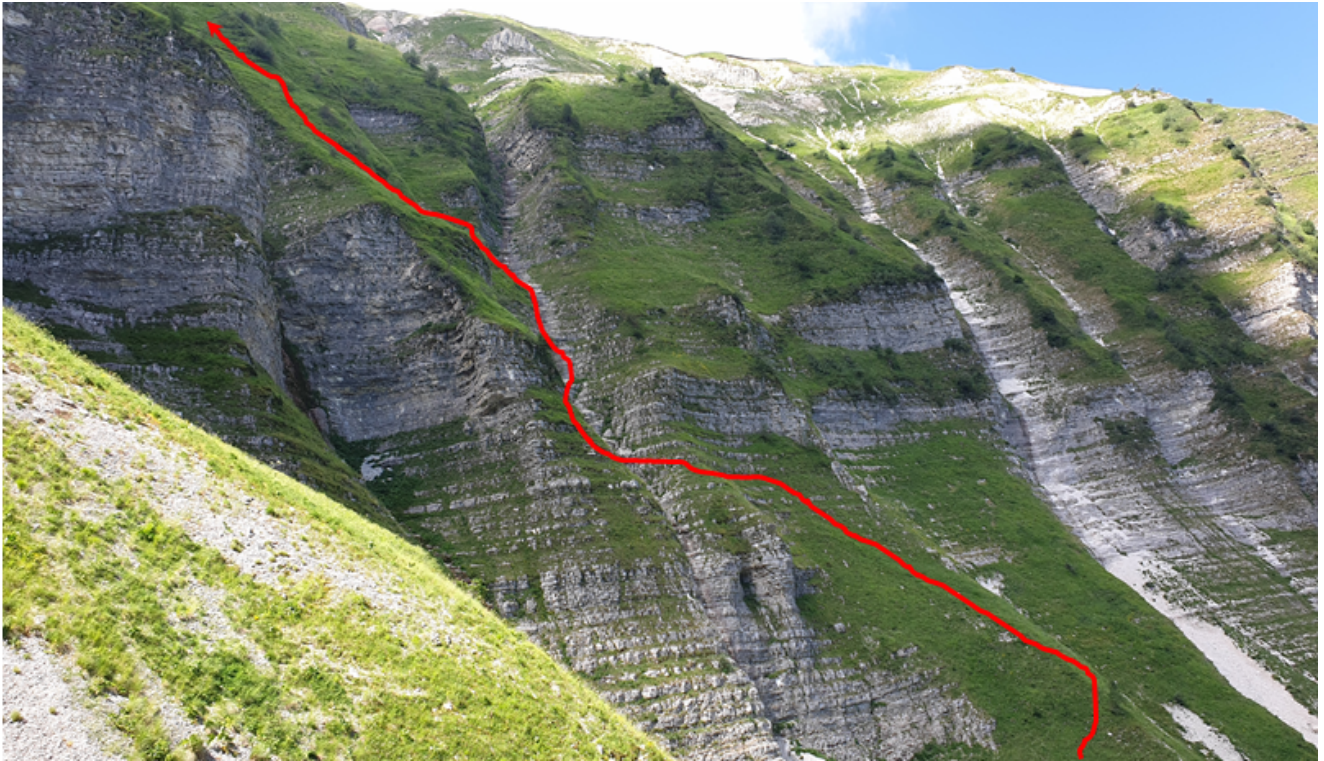
6- La traversata del Fosso Le Vene implica l'attraversamento di tratti ghiaiosi e ripidi pendii erbosi.



7- I primi contrafforti del Fosso Le Vene, in alto la cengia dell'itinerario n.4 che si deve raggiungere.



8- Altri canali dove , a primavera, scendono diverse cascate.



9- Il tracciato del tratto chiave dell'itinerario n.3.



10- Giunti sotto al quarto fosso si prosegue verso il ripido pendio di lato, in direzione dell'arbusto in basso a destra.



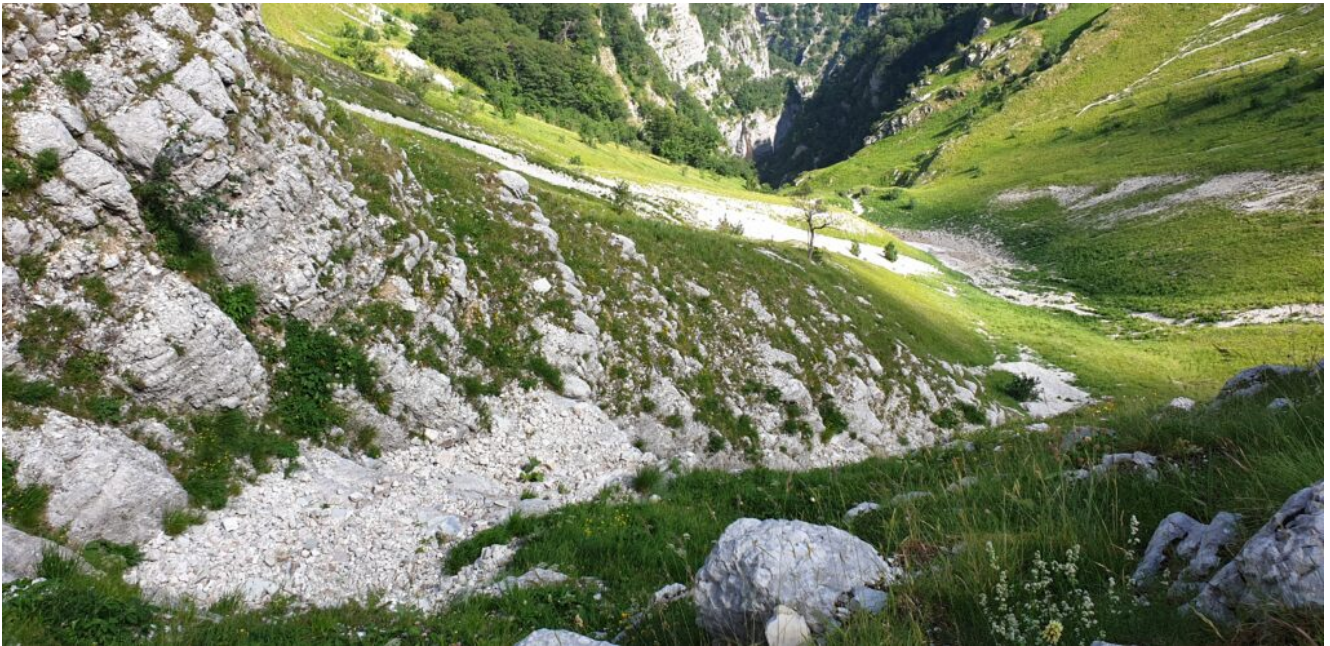
11- Il pendio erboso che, oltre l'arbusto in primo piano, si risale fin sotto le pareti a prendere la cengia erbosa che, verso sinistra, permette l'attraversamento del canale.



12- Raggiunto il canale si entra nel suo interno fino alla sponda sinistra meno ripida.



13- Il tratto di risalita del fosso, forte esposizione su erba e rocce fino a raggiungere gli arbusti in alto a destra.



14- Il pendio erboso ed il fosso di risalita.



15- Il pendio erboso nella parte sinistra del fosso.



16- salendo sul ripido pendio erboso ci si avvicina lentamente alla cengia dove passa l'itinerario n.4



17- L'esile tracciato n.4 si può osservare nel pendio erboso in primo piano.

ITINERARIO N.4

Altro notevole itinerario adatto solo ad esperti, valutato EE fino alle sorgenti e alpinistico (F) fino all'uscita sul ghiaione sottostante la cresta, riportato anche nella bibliografia dei Monti Sibillini: <http://www.auaa.it/articoli-escursionismo/1086-fosso-le-vene-monti-sibillini>.

ACCESSO: Dal rifugio Sibilla (1540 m) si sale per il sentiero (n. 155/E10, segni bianco-rossi) che in breve raggiunge la sella nei pressi del monte Zampa (1780 m circa, 0,30 ore), come indicato anche nell'itinerario n.1

DESCRIZIONE: Raggiunta la sella si prosegue l'evidente sentiero di cresta (itinerario n.7) fino a quota 1880 m circa dove si sdoppia, una traccia prosegue sotto cresta sul versante Sud e l'altra sul filo di cresta (359638,1 E – 4751671,1 N), qui ci si immette nel pendio erboso del versante Nord e si inizia a traversare in quota su traccia di sentiero tra l'erba, a tratti poco evidente, attraversando i Fossi di Meta e fino ad arrivare sulla cresta che divide il Fosso di Meta III dal Fosso Le Vene, risalita dall'itinerario n.2, (358417,5 E – 4751758,8 N; 1850 m.), questo punto rappresenta

anche la partenza dell'itinerario n.5 descritto di seguito.

(E' possibile anche una **variante** per raggiungere il filo di cresta di partenza dell'itinerario n.4; raggiunto il poggio erboso oltre il quale si apre il terzo ed ultimo imbuto di Meta (358854,1 E – 4751670 N; 1850 m.), caratterizzato sulla cresta sovrastante da uno spuntone roccioso, l'unico prima della "Corona", anziché proseguire in quota si può scendere liberamente sul filo di cresta sottostante per circa 60 metri per prendere un tracciato più evidente in questo tratto (358845 E – 4751797 N; 1800 m.), che, in altri 500 metri di percorso in quota, facendo attenzione nell'attraversamento del fosso di Meta III, conduce direttamente all'imbocco del tracciato n.4 (358376 E – 4751898,8 N; 1785 m., 1,15 ore dal Rifugio)).

Qui si inizia a scendere il filo di cresta fino ad incrociare la netta cengia che traversa verso l'imbuto de Le Vene (358376 E – 4751898,8 N; 1785 m., 1,15 ore dal Rifugio). Si continua in quota sotto la fascia rocciosa attraversando i fossi che a primavera generano diverse cascate fino al centro dell'imbuto (1760 m circa, 2,5 ore dal Rifugio).

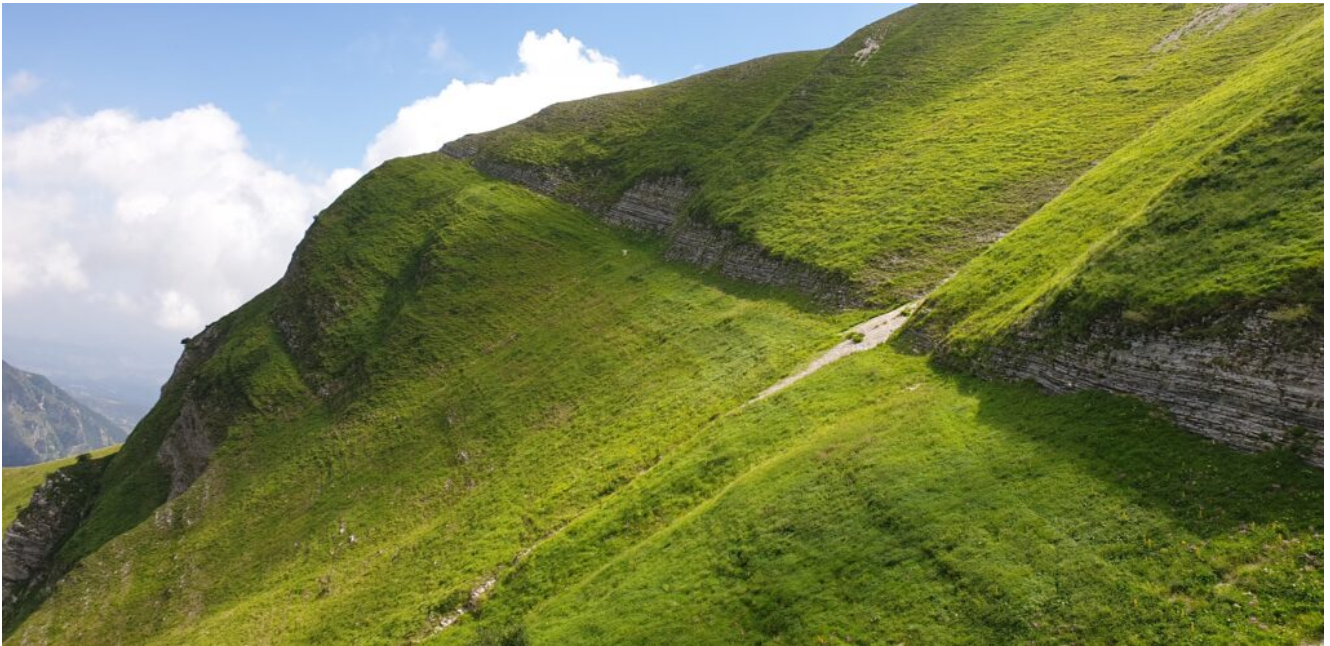
Da qui si può ritornare per lo stesso percorso fatto all'andata oppure continuare a traversare.

La prosecuzione è consigliata solo ad escursionisti esperti con pratica di alpinismo in quanto non ci sono tracce di sentiero ed occorre risalire prati e ghiaioni molto ripidi dove è assolutamente necessaria una piccozza.

Si prosegue delicatamente la cengia che passa in quota sempre sotto alla barriera di rocce fino ad un canale ghiaioso con a destra una ampia zona ghiaiosa di colore rosa.

Raggiunto il canale riempito di detriti si sale faticosamente su ghiaia per alcune decine di metri nel suo interno poi ci si sposta sulla sua sponda destra cercando di tenersi nelle zone erbose fino a superare la zona di ghiaia rosa più in alto.

Oltre la zona ghiaiosa si sale liberamente in verticale in direzione della cresta sovrastante, nei prati si intercetta una traccia di sentiero che si sale verso un canale detritico obliquo dove qui si nota un netto sentiero che risale fino sulla cresta ovest dove si riprende il sentiero (segnato, pannello panoramico) che, in direzione Est, segue fedelmente l'affilato crinale fino alla vetta del monte Sibilla (2173 m, 4,0 ore dal Rifugio).



18- La cengia che permette di traversare l'imbuto de Le Vene a media altezza.



19- Il tracciato del percorso n.4.



20- La cengia erbosa attraversa tutti i canali de Le Vene.



21- il torrione sinistro orografico de Le Vene visto dall'itinerario n.4.



22- La parte inferiore, molto più ripida, dei canali de Le Vene, in basso a destra, sopra al nucleo boschivo, si vede il sentiero n.1 che attraversa l'imbuto e risale il torrione sinistro de Le Vene. Al centro della foto risale invece l'impegnativo itinerario n.3



23- Veduta verso la "Corona" del M. Sibilla alla base della quale passa l'itinerario n.6, al centro della foto si nota, in alcuni tratti, la debolissima traccia dell'itinerario n.5

ITINERARIO N.5

Una ennesima cengia principalmente erbosa che taglia in quota il versante Nord del Monte Sibilla, parallelamente all'itinerario 4 e 6, viene percorsa da una sottile traccia

che a volte si perde ma rimane intuitiva, anche perché non si hanno altre possibilità di deviazioni.

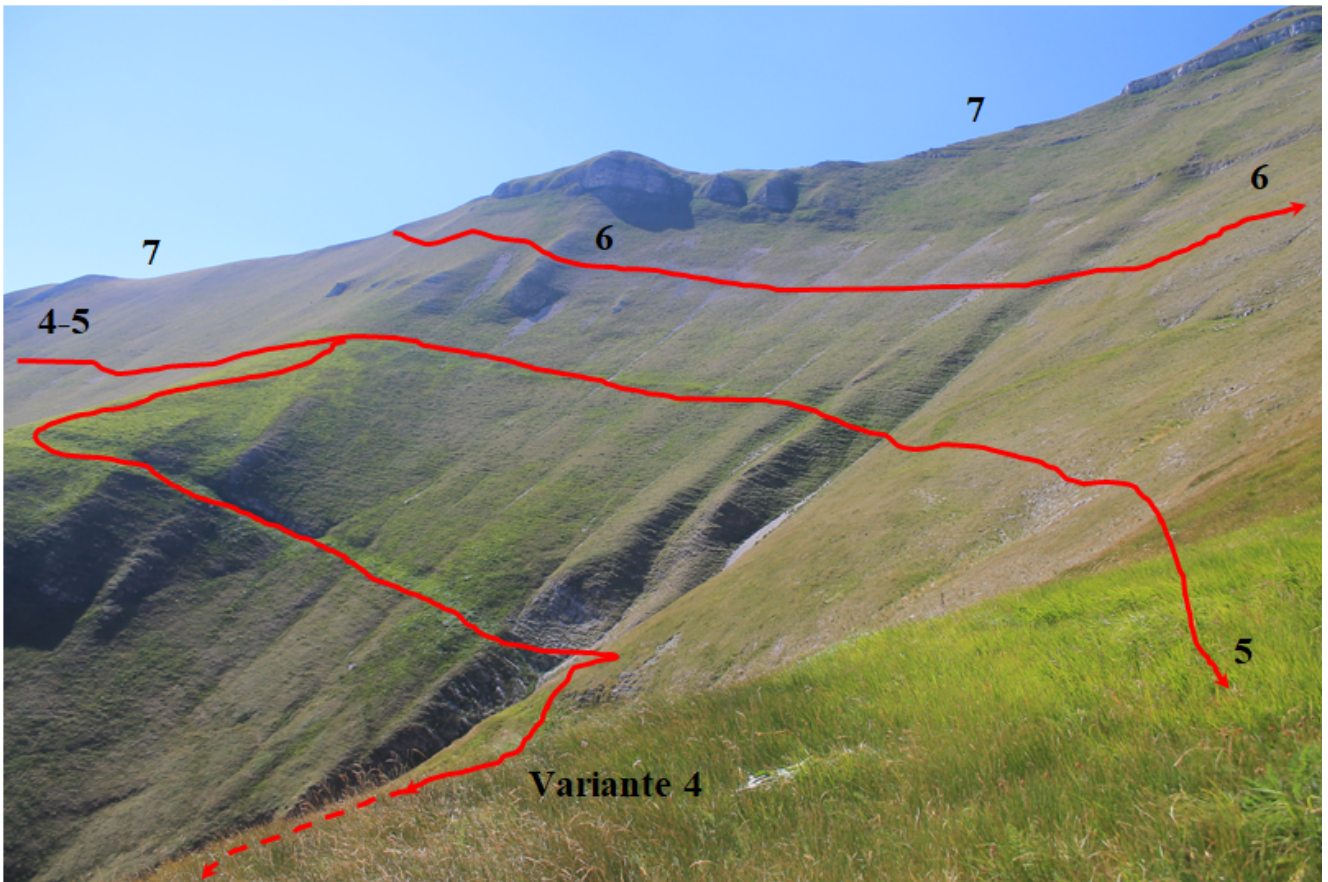
Percorso da me molti anni fa come per l'itinerario n.6, non mi risulta descritto nella bibliografia dei Monti Sibillini, è destinato solo ed esclusivamente ad escursionisti esperti con esperienza alpinistica, rigorosamente necessaria una piccozza, da percorrere in estate quando i canali dell'imbuto de Le Vene sono sgombri dalla neve altrimenti il tracciato può essere reso molto pericoloso.

ACCESSO: Il primo tratto di raggiungimento di questo percorso è in comune con l'itinerario n.4; una volta traversati i Fossi di Meta ed arrivati alla cresta che divide il Fosso di Meta III dal Fosso Le Vene, risalita dall'itinerario n.2, (358417,5 E – 4751758,8 N; 1850 m. 2 ore dal Rifugio).

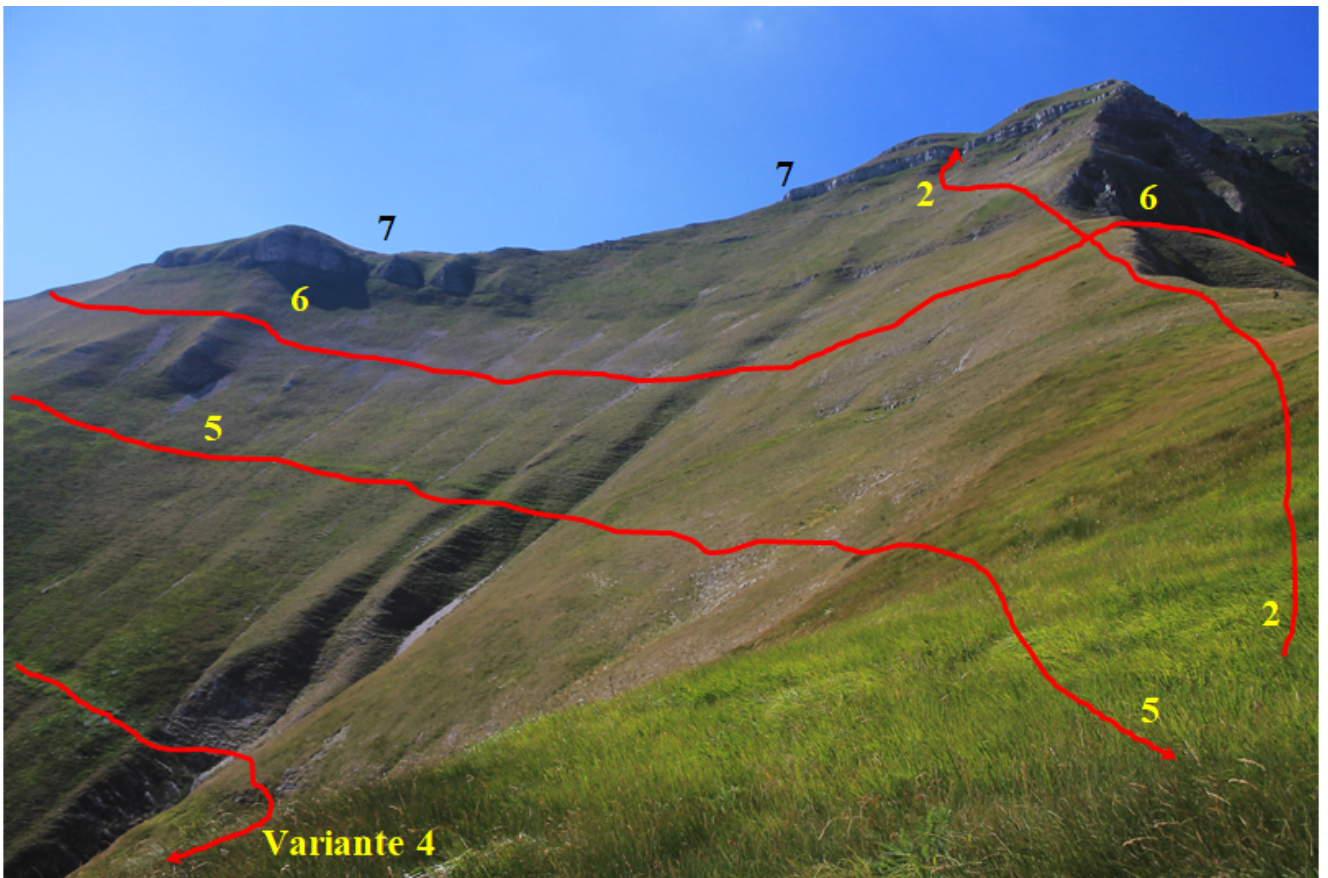
DESCRIZIONE; Dalla cresta ci si immette nel versante Nord dove si nota, in alcuni tratti un po' più evidente, una lieve traccia in quota che passa anch'essa in una cengia erbosa che inizia ad attraversare i vari fossi de Le Vene.

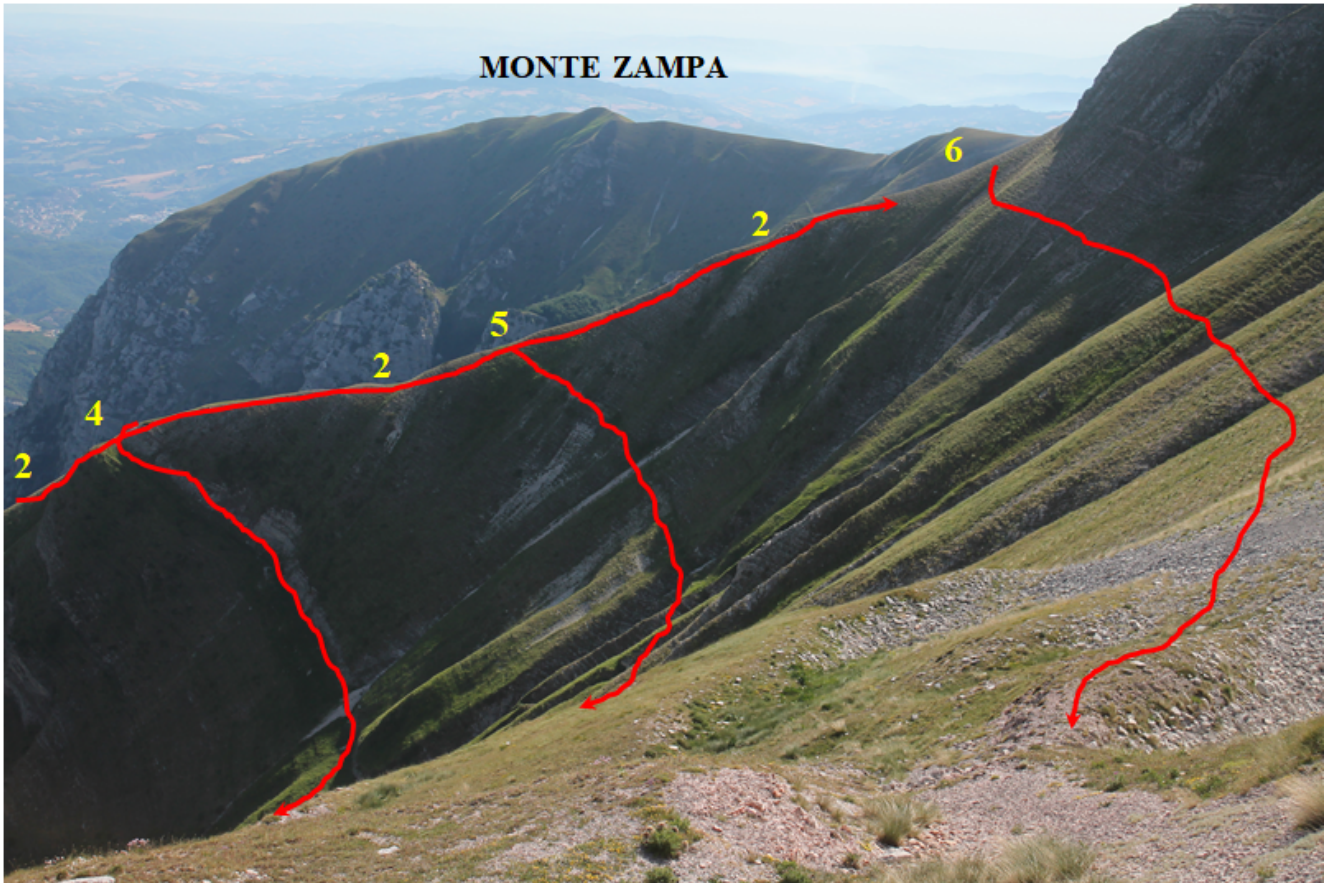
Dopo circa 300 metri dove si attraversano due canali con fondo ghiaioso fino a raggiungere il centro del Fosso Le Vene dove un ripidissimo canale con sponde rupestri richiede dei passaggi delicati su una strettissima cengia obbligata che ricorda molto la Cengia dei Fiumarelli.

Si prosegue quindi su un tratto erboso meno ripido fino a raggiungere un secondo canale molto intagliato caratterizzato da una zona rocciosa con una fascia più in alto di colore rosa, questo è il tratto più impegnativo, si attraversa con molta attenzione il canale passando proprio alla base delle rocce per poi ritrovarsi su pendio ghiaioso ma meno ripido dove si individua di nuovo una traccia che attraversa lunghi pendii ghiaiosi alternati ad erba e che riporta facilmente verso la cresta Ovest del Monte Sibilla (4 ore dal Rifugio).

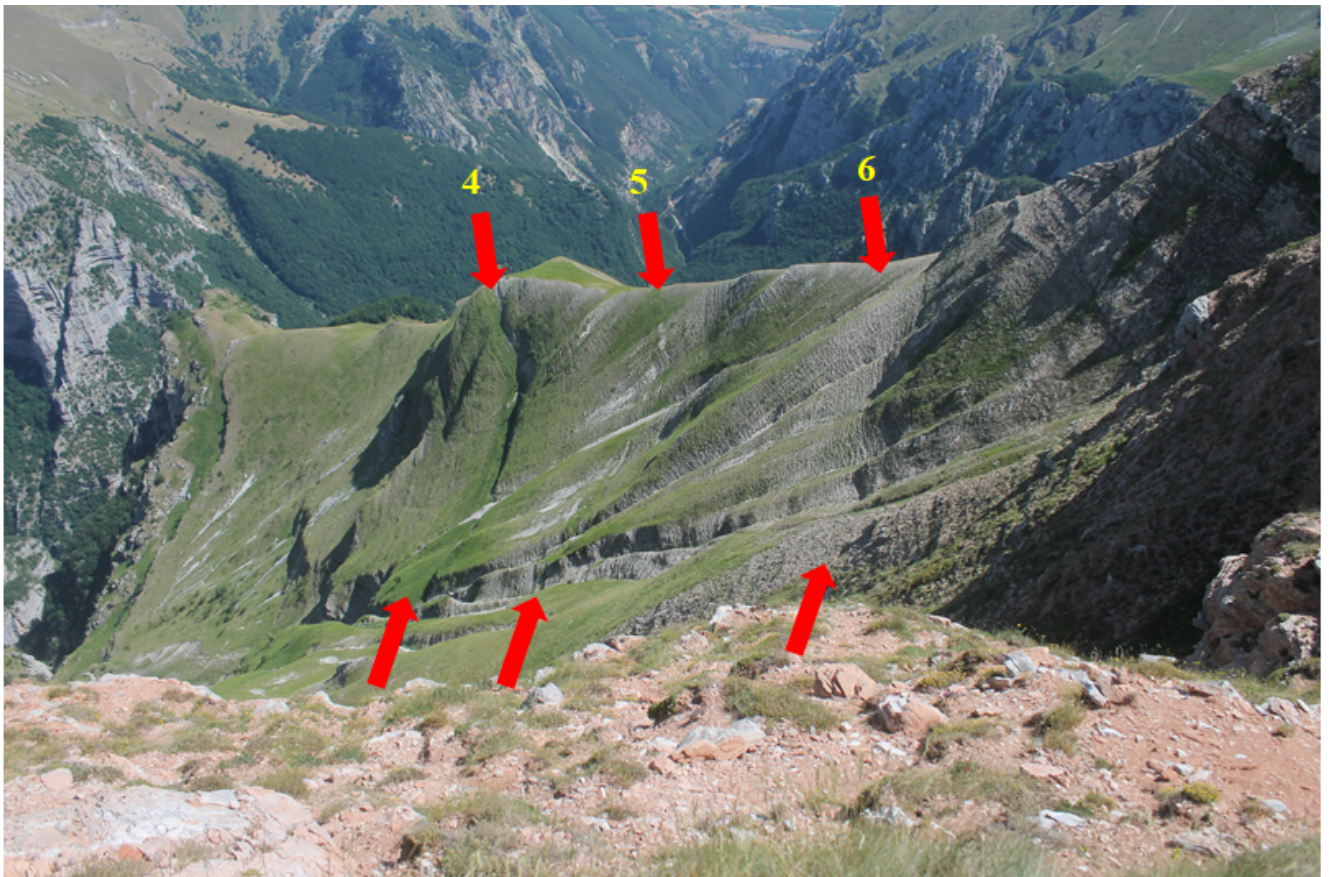


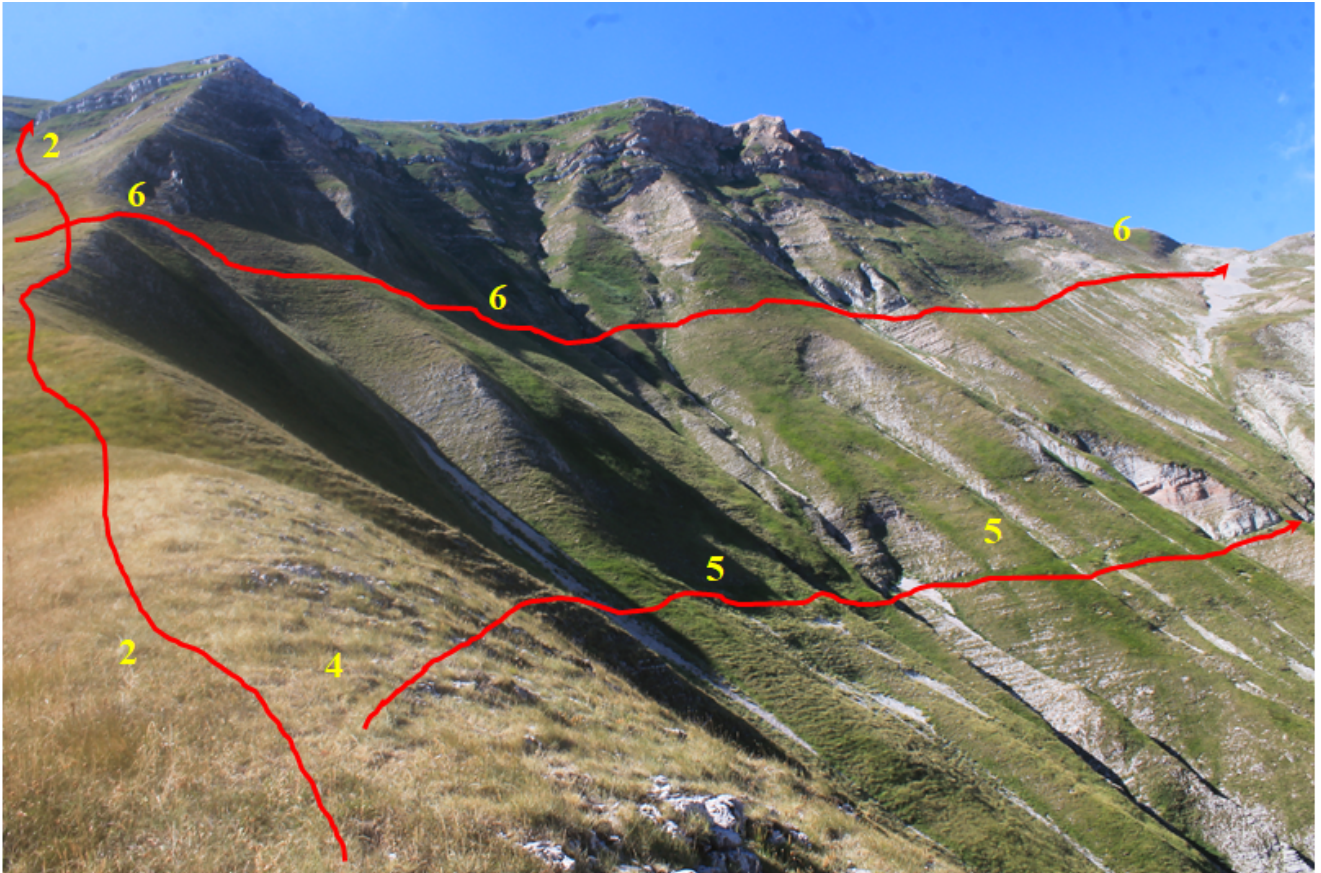
24 – 25- I tracciati di raggiungimento nel versante di Meta degli itinerari proposti al versante Nord del Monte Sibilla.



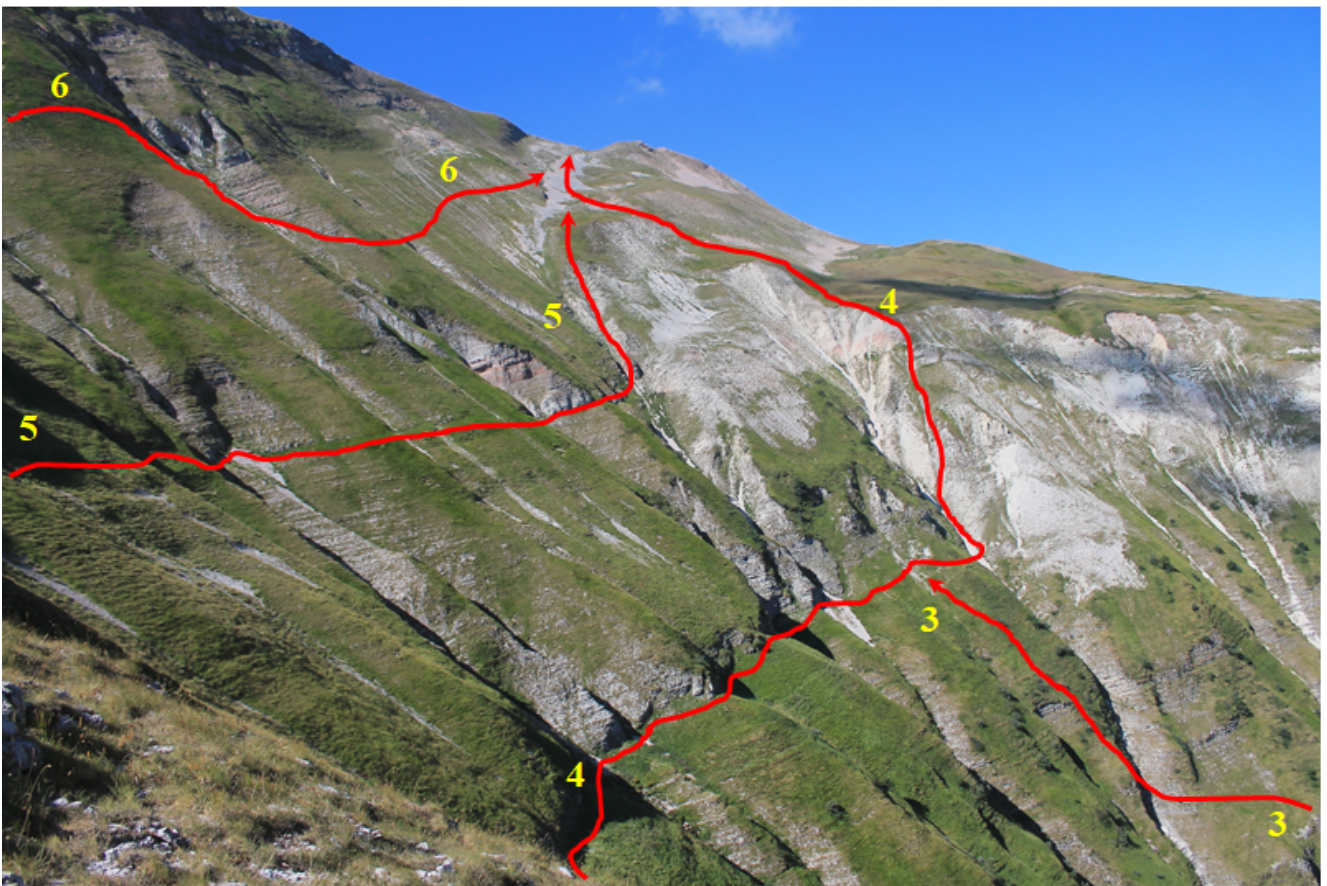


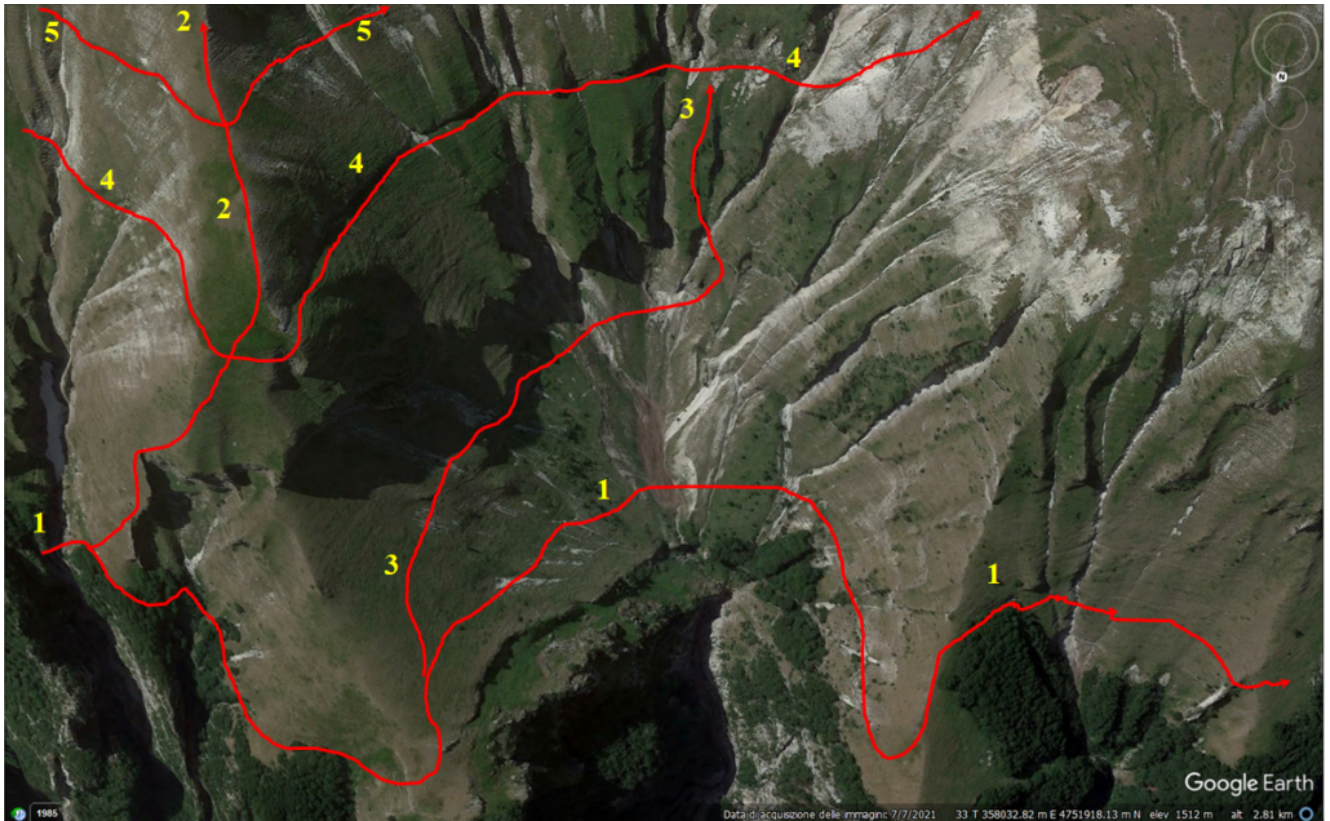
26 – 27- Veduta dalla cima del Monte Sibilla degli itinerari del versante Nord de Le Vene .



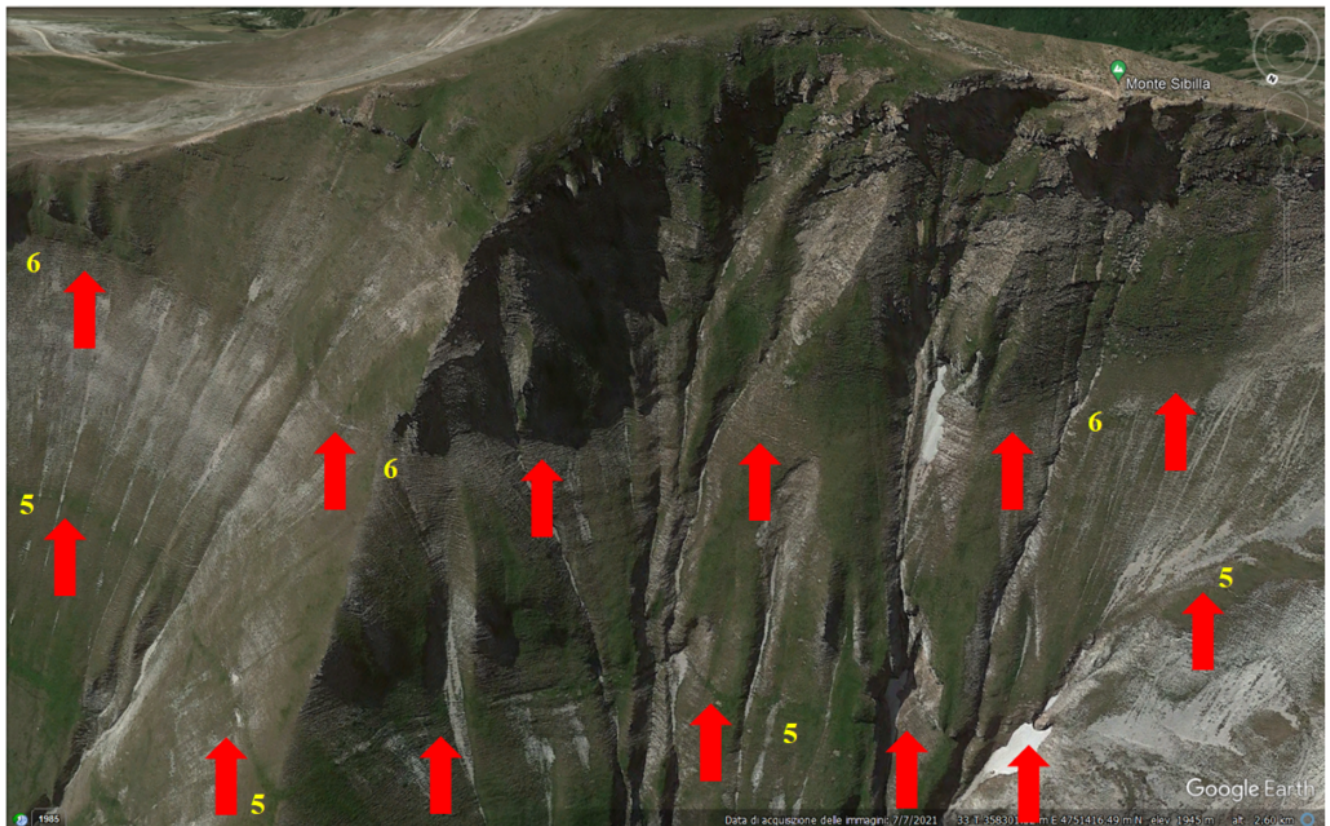


28 – 29- Veduta dalla cresta degli imbuti (itinerario n.2) degli itinerari proposti al versante Nord del Monte Sibilla.





30- Pianta satellitare del Fosso Le Vene, dettaglio dei percorsi 3 e 4.



31- Pianta satellitare del Fosso Le Vene, dettaglio dei percorsi 5 e 6.

ITINERARIO N.6

Questo itinerario è veramente una sottile traccia, larga poco più di 20 centimetri, che attraversa in quota l'imbuto delle Vene, poco sotto la cosiddetta "Corona della Sibilla", al di sopra di tutti gli altri itinerari descritti, dal n.1 al n.5.

E' un itinerario che si snoda su un pendio di oltre 45-50 gradi di pendenza dove non ci si può permettere di scivolare ed è anch'esso valutato EEA, è anch'esso destinato solo ed esclusivamente ad escursionisti esperti con esperienza alpinistica, rigorosamente necessaria una piccozza, come per l'itinerario n.5 da percorrere in estate quando i canali dell'imbuto de Le Vene sono sgombri dalla neve.

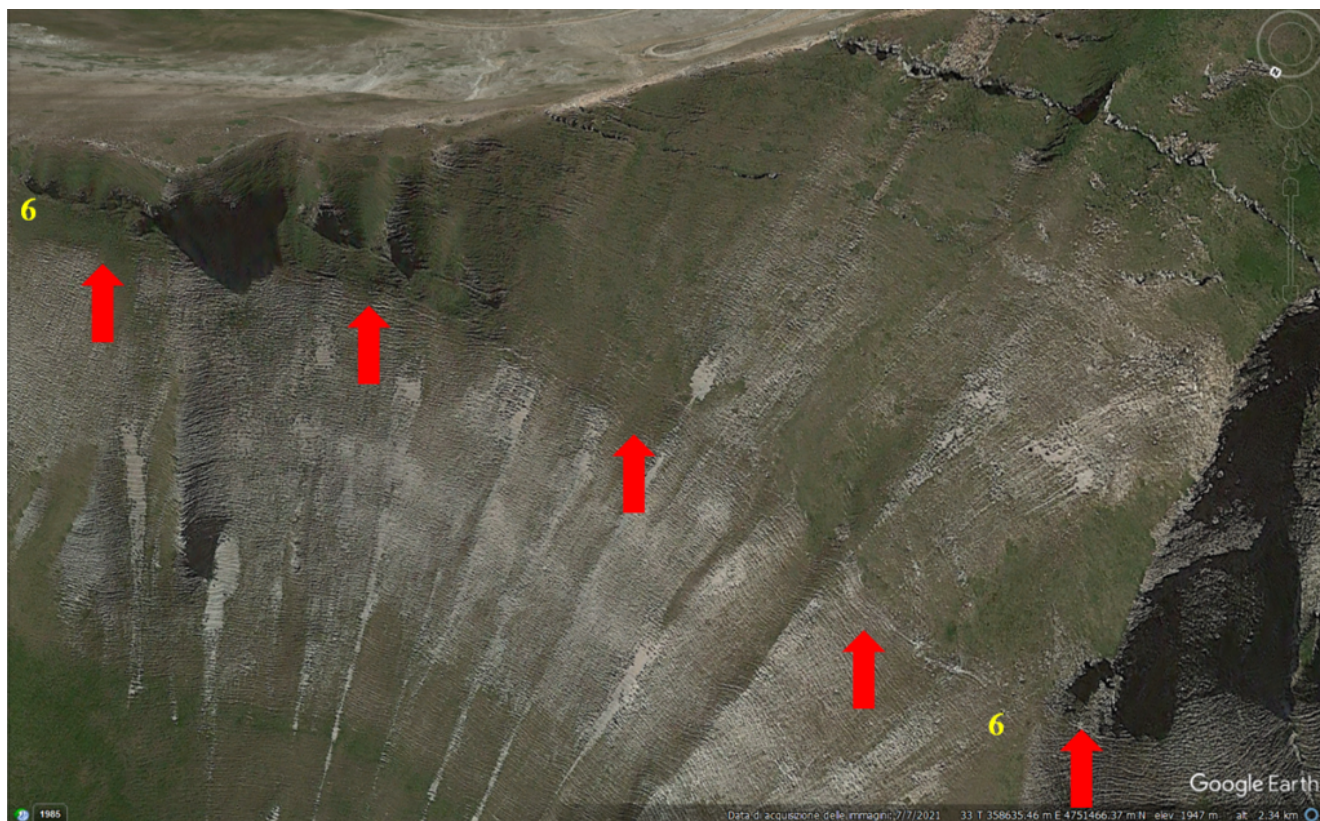
L'uscita di questo tracciato è indicata nel reportage "VERSANTE NORD DEL MONTE SIBILLA Ancora effetti del Terremoto del 2016" del 14 luglio 2021.

Percorso da me molti anni fa come per l'itinerario n.5, non mi risulta descritto nella bibliografia dei Monti Sibillini.

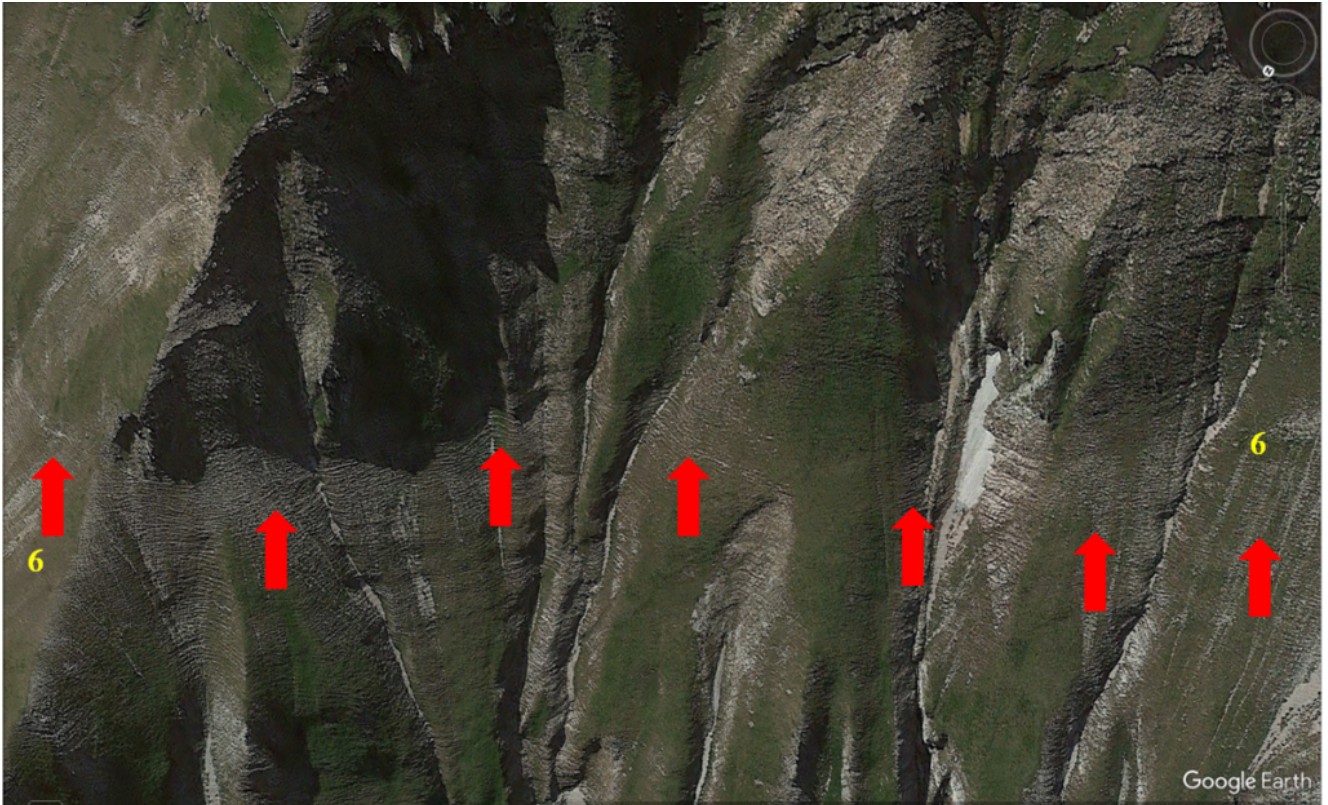
ACCESSO: Per percorrere questo tracciato si sale dal Rifugio Monte Sibilla per il classico itinerario n.7 (come indicato per il raggiungimento degli attacchi degli altri itinerari) , si percorre la cresta in direzione dalla cima del Monte Sibilla ed una volta giunti a quota 1960 metri il sentiero dell'itinerario n.7 scende leggermente verso il versante Sud in corrispondenza di uno spuntone roccioso che sporge verticale verso il versante Nord (359064,3 E – 4751494,4 N; 2 ore dal Rifugio).

DESCRIZIONE: In questo punto si devia nettamente nel versante Nord e si passa sotto allo spuntone dove si nota una lieve traccia che, in quota, raggiunge, in 20 minuti, la cresta degli imbuto percorsa dall'itinerario n.2 (358439,3 E – 4751533,1 N; 1945 m.). Ci si sporge verso il versante de Le Vene dove la traccia prosegue vertiginosamente in quota attraversando pendii rupestri alternati a canali molto ripidi dirigendosi verso un canale obliquo ghiaioso dove la traccia

diventa un sentiero che permette di salire sulla cresta Ovest dove si riprende il sentiero (segnato, pannello panoramico) che, in direzione Est, segue fedelmente l'affilato crinale fino alla vetta del monte Sibilla (2173 m, 3,5 ore dal rifugio).



32- Pianta satellitare della prima parte dell'itinerario n.6 (imbuto di Meta).



33- Pianta satellitare della seconda parte dell'itinerario n.6 (imbuto Le Vene).



34- Veduta del tracciato n.6 dalla cima del Monte Sibilla. dall'alto si nota la traccia di sentiero presente sotto alle rocce della "Corona"



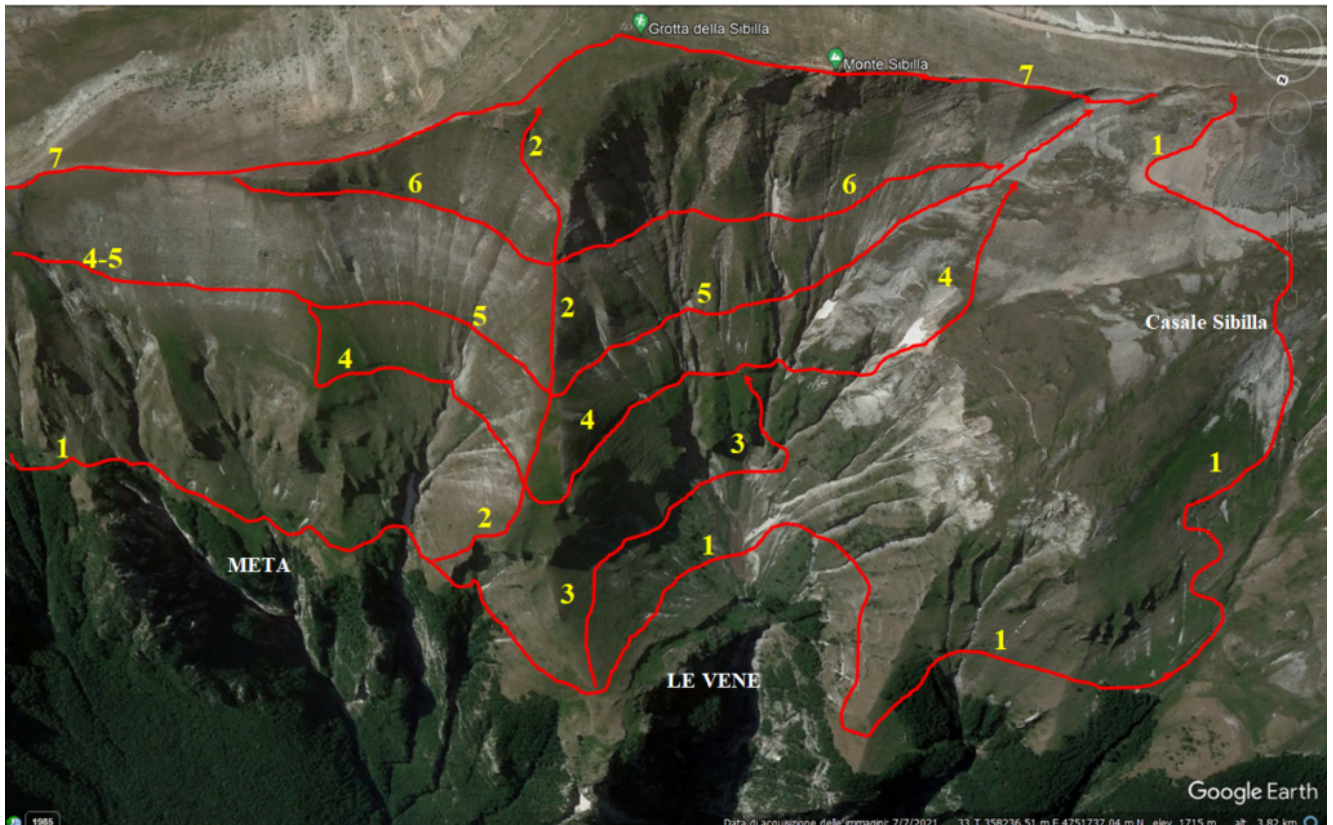
35- La cima del Monte Sibilla vista dall'imbocco del tracciato n.6

ITINERARIO N.7

E' il classico itinerario escursionistico facile, adatto a tutti, che risale dal Rifugio M. Sibilla alla Sella del Monte Zampa per proseguire poi per cresta con evidente sentiero, superando il tratto attrezzato con catene della "Corona della Sibilla", fino alla Grotta delle Fate per alla cima del Monte Sibilla (3 ore dal Rifugio).

Rappresenta anche la discesa in comune di tutti gli altri itinerari descritti.

E' riportato sulla bibliografia classica e cartografia dei Monti Sibillini a cui rimando.



36- >Pianta satellitare del versante Nord del Monte Sibilla con tutti gli itinerari proposti.